

Albertini: incentivare le imprese

DI DAVIDE RE

Chiuse le liste, ufficializzati i candidati. Da oggi (e fino al 24 e 25 febbraio, data del voto per le regionali) comincia la campagna elettorale. Per **Gabriele Albertini**, invece, è iniziata ufficialmente già ieri, con la presentazione di una parte dei candidati e dei contenuti del suo programma di governo, come per esempio quello riguardante il lavoro.

A chi lo interroga sulle promesse di migliaia di posti di lavoro fatte da **Umberto Ambrosoli** e Roberto Formigoni (con la sua proposta di una no tax area), l'ex sindaco ha replicato citando Henry Kissinger (ex segretario di Stato Usa durante l'amministrazione Nixon), ovvero ribadendo che chi offre numeri per previsioni

oltre i sei mesi «promette cose false». **Albertini**, invece, spiega che l'unica ricetta da applicare per rilanciare il lavoro è quella di incentivare le imprese, semplificando la burocrazia. Nella compagine che sostiene **Ambrosoli**, aggiunge l'ex sindaco, vi sono «componenti zavorranti» con «una attitudine statalista. Non vorrei che ci fossero più tasse e in quei 300mila (numero dato da **Ambrosoli**) vi fossero stipendi legati a qualche nuova burocrazia».

E sempre snocciolando la sua proposta attacca, come ormai è consuetudine, la Lega Nord. Su più fronti. Su come gestisce i territori che amministra (come Flavio Tosi a Verona) e su come **Roberto Maroni** sta facendo la campagna elettorale.

Albertini sostiene che il suo concorrente ha speso per la propria campagna eletto-

le finora un milione e mezzo di euro e ha aggiunto che lo può fare «perché la Lega può spendere, in quanto ha i soldi di Roma ladrona». E ancora: «Sapete chi ha inventato la trasformazione da finanziamento pubblico a rimborso elettorale? È stato l'ex tesoriere della Lega Maurizio Balocchi - aggiunge - per questo il barbaro sognante può guardare il bel cielo della Lombardia da 750 postazioni privilegiate (si tratta dei manifesti elettorali di **Maroni**, ndr)».

Alla presentazione tante facce conosciute, diversi ex assessori della sua giunta (come Martella e Zampaglione), il professor Stefano Zecchi, candidato in Lombardia con **Albertini** in Friuli al Senato con Fratelli d'Italia, Gianluca Giorgetti, uomo macchina della Lista Lombardia Civica su Milano e provincia, l'assessore padre

dell'ecopass ora Area C Edoardo Croci. Presenti anche ex esponenti del Pdl con un passato più che burrascoso. Ma su questo tema, quello delle "liste pulite" **Albertini** non transige, afferma che i suoi candidati hanno siglato un codice etico, documento che di fatto ha reso impossibile a chi ha avuto problemi con la giustizia di presentarsi.

«Il Pdl non c'è più - aggiunge -, è rimasto l'acronimo ma è ormai il partito della Lega». Secondo l'ex sindaco, la lista da lui capeggiata, secondo un sondaggio che ha interessato 2.000 persone, ha raggiunto una percentuale del 14,7 che è pari «a quelle dei due partiti maggiori, Pdl e Lega, che sono al 15,5% e al 15%. Ancora non ci credo devo schiaffeggiarmi - conclude imitando Diego Abatantuono nel ruolo del mago di Segrate - "Lievito"».



Gabriele Albertini (Fotogramma)

il programma

Niente grandi promesse, assicura l'ex sindaco, ma impegno per semplificare la burocrazia

